

Dalla Redazione

Cari Lettori,

questo numero di Annali che segna la conclusione del mio rapporto con la rivista e con i suoi lettori nella qualità di Direttore Scientifico Operativo impone la necessità di volgere uno sguardo ai quattro anni trascorsi e di fare un consuntivo del lavoro svolto.

Il primo elemento che si pone alla mia attenzione è il rapporto con i tre Presidenti della Società Italiana di Medicina Interna con cui ho collaborato: Franco Dammacco, Alberto Malliani, Pier Mannuccio Mannucci, tre personalità diverse accomunate dall'amore sincero per la Società. A ciascuno di loro sono legato da antica amicizia e stima reciproca, essi hanno facilitato molto il mio lavoro non intralciandolo in alcun modo e non trascurando di intervenire con consigli pieni di saggezza e di oculatezza.

Il secondo elemento siete tutti voi che leggete la rivista e che nel corso di questi anni avete accettato con pazienza le scelte editoriali, la selezione degli argomenti per gli editoriali, la politica della rivista indirizzata verso la definizione di uno strumento per l'aggiornamento del medico internista e la sua formazione continua. Spero di non aver abusato di questa benevolenza e di essere riuscito a farvi sentire il giornale "vostro"...

Il terzo elemento sono tutti i colleghi che hanno risposto alle richieste di collaborazione con la preparazione di editoriali e/o di articoli per la sezione ECM. Ho trovato sempre una risposta pronta e costruttiva che mi ha permesso di redigere sempre un fascicolo completo e ben assortito. Ho letto questa disponibilità come la dimostrazione che nella comunità internistica è ben radicato un sentimento di appartenenza alla Società Italiana di Medicina Interna e che la rivista è sentita come parte importante della stessa; mi sembra una bella constatazione ed un ottimo motivo per pensare che la Medicina Interna sia viva nonostante tutto.

Il quarto elemento è il Comitato Editoriale, un gruppo di colleghi, con cui nel tempo si è stabilito un rapporto di vera amicizia, che ha lavorato in piena concordia ed ha discusso gli indirizzi e la programmazione dello sviluppo editoriale sempre in maniera costruttiva.

Il quinto elemento è costruito dall'Editore e dalla Segretaria di Redazione, sempre attenti puntuali e disponibili, che hanno facilitato il lavoro mio e del comitato in maniera impareggiabile.

A tutti costoro voglio rivolgere un saluto pieno di gratitudine e di affetto.

In questi anni la rivista si è avvicinata ad assumere le caratteristiche di un strumento per la formazione permanente del medico internista che è lo scopo con cui avevo iniziato il mio lavoro; non mi pare che questo traguardo sia stato centrato in pieno per due motivi: il fatto che il Ministero della Salute non ha ancora definito gli strumenti per la formazione a distanza e, quindi, non ha conferito ad Annali la veste ufficiale in questo ambito e il fatto che non è stato raggiunto un livello di classificazione ISI tale da far attribuire un fattore di impatto. Questo ultimo aspetto è di particolare rilevanza perché la mancanza di tale prerogativa rende la rivista poco appetibile per i ricercatori che sottomettono malvolentieri lavori originali, non permettendo alla comunità internistica nazionale di conoscere direttamente i risultati della ricerca biomedica. È in corso un nuovo tentativo per risolvere questo problema, mi auguro che esso possa esitare favorevolmente.

Passo il testimone a Gianfranco Gensini, non credo che ci sia bisogno di presentazione; si tratta di uno scienziato noto nella comunità nazionale ed internazionale, di un professore universitario impegnato nella gestione di una grande e prestigiosa Facoltà Medica, di un uomo colto e sensibile che certamente saprà migliorare quello che è stato fatto e dare nuovo impulso ad Annali. A lui ed al nuovo Comitato di redazione il migliore dei "Buon viaggio".

Francesco Indiveri
Direttore Scientifico Operativo